



# Religione e musica: un legame antichissimo

Quale legame esiste fra musica e religione?

## Non vi è civiltà senza musica

Come le arti figurative, anche la musica accompagnò la **nascita delle civiltà**, acquistando fin da subito un'importante **dimensione sociale e comunicativa**. I primi, rudimentali strumenti musicali furono impiegati nelle **cerimonie magico-religiose** che coinvolgevano tutta la comunità, per esaltarne la solennità o sottolineare la drammaticità di alcuni momenti; con ogni probabilità, il loro uso era affiancato da forme di **canto** e di **danza**.

Alcune culture antichissime non conoscevano la scrittura, altre ignoravano l'arte pittorica, oppure l'aritmetica o la tecnologia, ma **non si ha conoscenza di una cultura priva di musica**. Da sempre essa è stata parte integrante dell'esistenza degli esseri umani. Già le **civiltà più antiche** (per esempio quelle degli Egizi, degli Assiri e dei Babilonesi) conoscevano strumenti a percussione, a fiato o a corda che venivano usati in contesti prevalentemente di tipo religioso, anche se non mancano testimonianze di impieghi legati alla vita militare e allo svago.

## L'antichità classica: la Grecia e Roma

La musica conobbe un grande sviluppo in **Grecia**, unitamente alla poesia, perché poetare era sinonimo di cantare e i poeti erano detti anche **cantori**. Secondo la tradizione, lo stesso Omero era un aedo, cioè un poeta che declamava i suoi versi accompagnando-

si con una cetra. I suoi poemi erano intrisi di **religiosità**: *Iliade* e *Odissea* sono stati definiti "la Bibbia dei Greci", una raccolta completa delle loro credenze.

Nei secoli successivi il legame tra musica e religione rimase forte. Nelle **opere teatrali** (in particolare le tragedie) venivano messi in scena i **miti** che rimandavano a un **patrimonio religioso comune a tutti i Greci**; proprio nelle orchestre dei teatri greci il coro e gli attori erano accompagnati da cetre, arpe, lire, trombe, strumenti a percussione...

Analoghe consuetudini musicali si trovavano a **Roma** nel periodo repubblicano e imperiale.



◉ Frammento di un affresco romano che raffigura il dio Apollo con la lira.



## Musica e danza nella tradizione ebraica

L'uso della musica interessa direttamente anche la **civiltà ebraica**, che fin dall'inizio attribuì grande importanza all'impiego degli strumenti e dei canti in ambito religioso. Numerosissimi sono nella Bibbia i riferimenti a strumenti musicali - anzitutto il corno di ariete (lo *shofar*), ma anche trombe, cembali, strumenti a corde come l'arpa grande (*kinnor*) e l'arpa piccola (*tof*), flauti, tamburi e tamburelli... - usati in contesti legati al culto. Anche la **danza** era comunemente usata in ambito religioso. Nella Sacra Scrittura, numerosi testi descrivono il canto accompagnato da una danza che sarebbe riduttivo definire "rituale": era piuttosto una libera **manifestazione di gioia**, che sorgeva spontanea.

## Cristianesimo e musica

Uno stretto legame tra musica e religione è caratteristico anche del Cristianesimo. Tra il V e l'VIII secolo, per esempio, vescovi e re istituirono le *scholae cantorum*, nelle quali i ragazzi venivano educati al **canto liturgico**.

Compiti fondamentali del canto religioso erano **esaltare la bellezza espressiva della preghiera** e la **solemnità del culto**, favorendo la **partecipazione dei fedeli** alle celebrazioni. In tutto questo, non doveva mancare la dimensione del trasporto affettivo: la musica sacra doveva (e deve) suscitare il sentimento, in modo che la preghiera sia accompagnata da un reale **coinvolgimento emotivo**.

La tradizione cristiana ha accumulato nell'arco della sua storia bimillenaria un repertorio di **musica sacra** (non solo destinata alla liturgia) di eccezionale valore e bellezza. Basti pensare all'antico **canto gregoriano** o alle composizioni sacre di musicisti quali Bach, Haendel, Mozart, fino a Rossini e a Verdi..., oppure alla tradizione degli *spirituals*, fiorita in **Nordamerica** fin dalla metà del XVII secolo tra gli schiavi di origine africana deportati nel Nuovo Continente.

### Canto liturgico

È il canto usato nelle liturgie, cioè nelle manifestazioni pubbliche del culto religioso, ma anche nei momenti di preghiera tipici della vita monastica: la liturgia delle ore che scandisce il trascorrere del tempo nell'arco della giornata.



• Papa Gregorio Magno detta i suoi canti a un monaco benedettino, miniatura del XII secolo. Cleveland, Cleveland Museum of Art.

### MAPPA

La dimensione musicale è presente in tutte le civiltà

canto, danza, musica

rapporto stretto con le religioni

forte unione tra musica e poesia

in molte civiltà accompagna la formazione e il racconto dei miti

nella tradizione ebraica e cristiana:

- esalta la bellezza espressiva della preghiera
- contribuisce a rendere più solenne il culto
- favorisce il coinvolgimento emotivo

## «Chi canta prega due volte»... e non solo!

### Musica per pregare e meditare

In un'opera dedicata ai **salmi** - testi poetici dell'Antico Testamento, nati per essere accompagnati con strumenti musicali come la cetra -, sant'Agostino scrisse che «chi canta prega due volte» (*Enarratio in Psalmos* 72, 1).

Ovunque, nel mondo, **ogni espressione della religiosità è sempre stata accompagnata dalla musica**. Inoltre, basta osservare le culture religiose per rendersi conto che le persone dedite alla preghiera o alla meditazione hanno spesso fatto della musica e del canto (e talvolta anche della danza) strumenti privilegiati per favorire l'**elevazione spirituale**.

### La tradizione musicale del Tibet

La musica occupa un posto di primo piano nella tradizione dei **monaci buddisti**, soprattutto nel Tibet, dove musica e canto sono elementi fondamentali della religiosità, un potente mezzo per entrare in rapporto con le energie presenti nella natura. I monaci usano perlopiù strumenti a **percussione** (come il grande tamburo, durante le celebrazioni comunitarie), ma anche strumenti a **fiato** (come il *dung chen*, tromba molto lunga che viene suonata in coppia per ottenere un suono prolungato; oppure la *hangling*, altro tipo di tromba ricavato da un femore umano o da un altro lungo osso di animale) o a **corda**. Famoso è il **radong**, un corno che può rag-

giungere anche quattro metri di lunghezza e che serve per annunciare l'inizio delle cerimonie religiose o di particolari festeggiamenti.

Nei monasteri buddisti si formano vere e proprie **orchestre**, nelle quali possono suonare anche quindici strumenti differenti, alcuni elaborati e altri più semplici, costruiti con conchiglie o campanelle. Particolari sono le **campane tibetane**, che riproducono la forma della calotta cranica e vengono suonate per accompagnare la meditazione.

Il valore assegnato alla musica dai monaci buddisti ha influito notevolmente sulla cultura tibetana: nei secoli c'è stato un grande sviluppo della **musica popolare** non religiosa, che ha a sua volta influenzato alcuni stili musicali occidentali, come quello **new age**.

### Mantra e bhajan nella tradizione induista

La musica è parte anche della tradizione religiosa induista, dove è assai diffusa la pratica del **kirtan**: la recita cantata di **mantra** con un accompagnamento musicale. La musica strumentale si abbina in modo efficace al **mantra**, che è una forma di invocazione e di preghiera basata sulla modulazione della voce. Voce e strumenti si uniscono, dando vita a onde e vibrazioni che suscitano nell'individuo emozioni che lo aiutano a

🔴 Un monaco buddista suona uno strumento a fiato.





◉ Una rappresentazione delle divinità indu Krishna e Radha mentre suonano il bansuri.

elevarsi spiritualmente. Secondo gli induisti, tra le note musicali esiste la stessa relazione che vi è fra tutti gli esseri del creato, che insieme costituiscono una sorta di melodia analoga a quella di un **raga** (componimento musicale classico indiano), nel quale le note si uniscono in modo incredibilmente armonioso. Danza, musica e canto aiutano a percepire la profondità della creazione. Un particolare tipo di canto devozionale, il **bhajan**, appartiene al rituale di adorazione delle divinità: viene eseguito abitualmente nei templi e nelle case ed è diffuso soprattutto nel Nord dell'India e nel Nepal. Per accompagnare i **mantra**, in India vengono usati il **sitar**, un particolare liuto con tre corde (*si* = tre e *tar* = corde), l'**esraj**, strumento ad arco, il **santoor**, un piccolo tamburo, o l'**harmonium**, una sorta di piccolo organo a pedali diffuso anche in Occidente.

Molto noto nella tradizione musicale induista e nella musica classica indiana è anche il **bansuri**, un **flauto traverso** fabbricato con una canna di bambù. Il suo uso viene riferito alla divinità induista **Krishna**, che ne è considerato un grande interprete. Anche Gaṇeśa, la divinità con la testa di elefante, è spesso raffigurata mentre suona un flauto.

## Il sufismo: musica e danza per avvicinarsi a Dio

Anche all'interno dell'Islam - sia sunnita sia sciita - è presente una tradizione che valorizza la **musica** e la **danza** come **mezzi per elevarsi verso Dio**. Si tratta del **sufismo**: un'esperienza non paragonabile a quella dei monaci cristiani o tibetani, ma una via per realizzare in modo più profondo la vita spirituale e la comunione con Dio. I sufi appartengono a diversi ordini, che si formano intorno a un **maestro**.

La preghiera dei sufi viene solitamente accompagnata con **nay** (flauti di canna), **tamburi** e **strumenti a corda**, ma un ruolo molto importante ha anche la **voce**, che ripete la sillaba *hu*, *Lui*, *Allah*, a cui seguono quelle della professione di fede: *La illaha illa-Allah*, «Non c'è Dio all'infuori di Dio». In questo modo i sufi si proiettano in una dimensione spirituale così da potere percepire il suono della Creazione, la

voce di Dio che l'umanità dimentica quando, con la nascita, l'anima viene imprigionata nel corpo materiale.

In Turchia è presente un gruppo sufi che si dedica alla danza rituale chiamata **sema**, nella quale si ruota vorticosamente su se stessi: sono i **dervisci**, termine che deriva da "mendicante errante". Pare infatti che i primi sufi fossero persone che avevano rinunciato a tutti i loro beni per potersi avvicinare più facilmente a Dio, e vivevano di elemosine.



◉ I dervisci nella loro tipica danza rituale.

### pensiamoci sopra...

- Hai mai riflettuto sullo stretto legame che unisce musica e religione?
- La musica, il canto e la danza sono adatte a esprimere il sentimento religioso per i cristiani, oppure ritieni che certe manifestazioni esteriori siano adatte solo a certe culture?
- Quali composizioni di musica sacra della tradizione cristiana conosci?
- Hai mai partecipato a forme di preghiera accompagnate dalla musica? Quali sensazioni ne hai ricavato?
- Ricerca su Internet (YouTube) e ascolta brani di musica sacra appartenenti alle tradizioni buddista, indù e musulmana. Quali impressioni ne ricavi?